

ITALO CALVINO 23/23

Vedere le “Lezioni americane”

Claudia Marinoni

ITALO CALVINO 23/23

Vedere le “Lezioni americane”

Claudia Marinoni

col patrocinio del



Comune
di **Ravenna**
Assessorato alla Cultura

Si ringraziano

Renzo Bertaccini, Bottega Bertaccini - Libri e Arte,
Faenza

Alessandro Luparini, Biblioteca Oriani, Ravenna
Sindaco **Elena Nappi** e Biblioteca Italo Calvino,
Castiglione della Pescaia (GR)

Ambasciata d'Italia - L'Avana, Cuba
La Cassa di Ravenna S.p.A.

Interventi di

Fabio Sbaraglia, Assessore alla Cultura
del Comune di Ravenna

Franco Gàbici

Eleonora Conti

Roberto Pagnani

Claudia Marinoni

Impaginazione grafica

Grazia Foschini

Stampa

Ufficio Centro Stampa del Comune di Ravenna

Il presente catalogo è stato stampato
in occasione della mostra:

Italo Calvino 23/23 Vedere le "Lezioni americane"

Il libro

“

Siamo nel 1985: quindici anni appena ci separano dall'inizio d'un nuovo millennio. ... Il millennio che sta per chiudersi ... è stato anche il millennio del libro, in quanto ha visto l'oggetto-libro prendere la forma che ci è familiare. Forse il segno che il millennio sta per chiudersi è la frequenza con cui ci si interroga sulla sorte della letteratura e del libro nell'era tecnologica cosiddetta postindustriale. Non mi sento d'avventurarmi in questo tipo di previsioni. La mia fiducia nel futuro della letteratura consiste nel sapere che ci sono cose che solo la letteratura può dare coi suoi mezzi specifici. Vorrei dunque dedicare queste mie conferenze ad alcuni valori o qualità o specificità della letteratura che mi stanno particolarmente a cuore, cercando di situarle nella prospettiva del nuovo millennio.

”

Italo Calvino

“Chi siamo noi, chi è ciascuno di noi se non una combinatoria d’esperienze, d’informazioni, di letture, d’immaginazioni? Ogni vita è un’enciclopedia, una biblioteca, un inventario d’oggetti, un campionario di stili, dove tutto può essere continuamente rimescolato e riordinato in tutti i modi possibili.”

Sono proprio le riflessioni con cui Italo Calvino conclude quel libro sempre più necessario al nuovo millennio quale le *Lezioni Americane* a tracciare il profilo del progetto di Claudia Marinoni. Le creazioni artistiche nascono infatti da uno sguardo personale, intimo, figlio di una storia irripetibile capace di tenere insieme il molteplice che è “rete di connessione tra i fatti, tra le persone, tra le cose del mondo”. Così lo studio, le letture, la pratica, l’esperienza e anche gli incontri entrano nel laboratorio dell’artista per essere trasformati in una creazione che guarda al futuro, proprio come le sei lezioni per il nuovo millennio del celebre scritto dell’85. Una fortunata mostra, allestita anche presso i chiostrini della Fondazione Oriani, nel cuore della zona dantesca così come Dante è nel cuore delle lezioni di Calvino, indimenticabile è l’agile salto di Guido Cavalcanti nel saggio, appunto, sulla leggerezza. Nel centenario della nascita diventa dunque particolarmente prezioso ricordare questo imprescindibile autore con un progetto che dice di *“leggerezza, rapidità, esattezza, visibilità, molteplicità e coerenza”*.

Fabio Sbaraglia
Assessore alla Cultura
Comune di Ravenna

Le “Lezioni americane”, opera postuma di Italo Calvino, sono l’esempio della vitalità di un libro.

Calvino, come è noto, stava lavorando a un ciclo di lezioni che avrebbe dovuto tenere negli Stati Uniti nell’ambito delle famose “Charles Eliot Norton Poetry Lectures”, ma purtroppo la morte lo colse quando stava ultimando il suo progetto che prevedeva sei lezioni: Leggerezza, Rapidità, Esattezza, Visibilità, Molteplicità e, “sesta” ed ultima, la Coerenza. E pensando a quella “sesta” mi è rimbalzata nella mente la famosa “sesta” di Beethoven alla quale il grande compositore volle aggiungere al titolo (la Pastorale) “più espressione del sentimento che pittura dei suoni”. *Sentimento, pittura, suoni...* A questa terna aggiungerei anche *poesia* perché la pittura è poesia silenziosa.

Lo disse il presocratico Simonide e la citazione non è inserita qui a caso perché Claudia Marinoni, da sempre, ha subito il fascino dei filosofi greci e ha usato il suo pennello per interpretare il pensiero del “meglio” della cultura greca, prediligendo soprattutto Pitagora che, anticipando i temi dell’astrattismo, disse che “tutto è geometria, anche il pensiero”. Del resto, sulla porta dell’Accademia di Atene era stata posta l’iscrizione “Non entri chi non conosce la geometria”.

La geometria, dunque, era una sorta di “pass” per accedere al grande tempio della filosofia e Claudia questo “pass” se lo è guadagnato entrando in sintonia con quanti hanno affermato che l’opera di Calvino è stimolante per quel senso di libertà che riesce a comunicare e soprattutto perché i suoi scritti sono un invito a far lavorare la nostra sensibilità attraverso l’immaginazione.

E infatti, dopo il periodo che l’ha impegnata nella riscoperta della filosofia greca, oggi l’artista ci informa che la sua ricerca attuale è l’interpretazione delle idee degli scrittori che hanno lasciato tracce indelebili nella nostra letteratura e a Pitagora ha affiancato Calvino che, come Claudia, ha sempre rivolto lo sguardo alla classicità e ai suoi profondi messaggi invitando i suoi lettori a leggere o rileggere i classici, perché i “classici” sono libri che non hanno mai esaurito quello che hanno da dire. Ed è questo, in fondo, il messaggio “artistico” che si deve cogliere oltre le geometrie e gli astrattismi

di Claudia che non usa colori forti ma tinte tenui e discrete per lasciare all'osservatore la libertà di interpretare e di decodificare i messaggi.

La mente, libera di insinuarsi nei reticoli dell'anima, respira il tempo dell'infinito e trasforma in sentire il concetto e l'idea del Tutto. E credo che di questo suo sforzo Calvino sarebbe stato felice.

Franco Gàbici

Italo Calvino: la geometria della fantasia

di Eleonora Conti

Forse perché particolarmente evocativa e augurale, anche per l'indimenticabile esempio di Perseo e Medusa tratto dalle *Metamorfosi* di Ovidio, la prima lezione americana di Italo Calvino, dedicata alla *Leggerezza*, è la più nota e la più amata. Continua ad essere evidentemente molto attuale l'auspicio che la pesantezza del nostro vivere (la testa di Medusa) possa in qualche modo essere assunta come impegno ben ponderato per alleggerire e al contempo affrontare con responsabilità il futuro. La cura con cui Perseo posa la testa del mostro morto sulla spiaggia, il fiorire di coralli al contatto coi ramoscelli che le ninfe appoggiano sulla testa mostruosa, lo scaturire di Pégaso dal collo mozzo e dal sangue, tutto racconta di quanto leggerezza e pesantezza siano ossimoricamente legate: una leggerezza pensosa. Niente a che vedere con la frivolezza superficiale e gradassa: alla burla degli sciocchi bulli fiorentini, il poeta Guido Cavalcanti risponde, in una novella del Boccaccio, con l'agile salto del pensiero. Resta da chiedersi se ancora oggi, nel nostro mondo, possiamo nutrire la stessa fiducia di Boccaccio verso la virtù dell'intelletto, se il pensiero ci salvi ancora e se questa leggerezza viva e pensosa costituisca un antidoto efficace contro l'ottusità vischiosa dell'odio, del disprezzo per le virtù umane, della violenza.

Risulta tuttavia impossibile, e l'esempio lo mostra bene, scorporare la *Leggerezza* dall'insieme dei *six memos* proposti da Calvino con le sue *Lezioni americane* come lascito per il XXI secolo. Lo scrittore, infatti, aveva concepito i sei "valori" come un insieme di intrecci complementari che, profondamente innervati nelle sue ricerche di scrittore e critico, costituissero un'eredità e un'indicazione per il futuro: *values* e *legacies* sono due delle definizioni che Calvino aveva in mente per definire i suoi *six memos*, come si evince dalle carte preparatorie, ed è sempre improprio isolare la parte di un tutto concepito come insieme.

L'esempio di Ovidio e di Boccaccio ci mostrano infatti che la *Leggerezza* non può disgiungersi dalla *Rapidità* dell'azione e della decisione (di Perseo e di Cavalcanti) e dall'*Esattezza* con cui assolvere meticolosamente il proprio compito o articolare il pensiero. Esatto è necessariamente anche il lavoro di penna dello scrittore che traduce in segno scritto ciò che va raccontato e che spesso esatto non è, perché molteplice

e magmatico, e da questo magma deve essere isolato e narrato. Risultano dunque coerenti all'insieme anche la lezione della *Molteplicità* (delle azioni, del fare, dell'essere) e della *Visibilità* (misurata dall'occhio della fronte e della mente che, come Galileo insegna, riflettono, ponderano, speculano). Tutti insieme i valori additati da Calvino sembrano costruire una *Consistency*, che è insieme coerente e solida nel suo articolato dinamismo estetico e morale.

Come hanno di recente puntualizzato Carlo Ossola e Domenico De Martino¹, se è vero che l'esattezza è necessaria per parlare di ciò che esatto non è, ossia la realtà, così che il dettaglio possa farsi universo e l'universo dettaglio, è anche vero che un eccesso di esattezza impedirebbe al dettaglio emerso sulla pagina di farsi universo: un margine di inesattezza è necessario per lasciare risuonare a lungo le domande che gli scrittori e gli artisti ci rivolgono e che continuano a interrogarci nel tempo. Dalla passione della conoscenza che alimenta la misura esatta delle parole dello scrittore e del segno dell'artista non può disgiungersi il gusto della libera fantasia che invita all'avventura dell'occhio, dell'orecchio, della mente.

Allo stesso tempo, se lo scrittore e l'artista si preoccupano del posto che occupano nel mondo, molteplicità ed esattezza offrono anche una prospettiva e una misura applicabili al comportamento. Calvino è scrittore morale quando afferma che «essere nel giusto è troppo poco» e che individuo e collettività non possono essere disgiunti: un'indicazione che tiene a mente non solo in quanto partigiano e resistente, ma anche come intellettuale che cerca di offrire una misura del mondo e una prospettiva sul mondo, foss'anche dall'alto dei rami di un albero, come nel caso di Cosimo Piovasco di Rondò nel *Barone Rampante*, o ricavata dal compulsivo entrare e uscire di convento, come avviene per la Suon Teodora/Bradamante del *Cavaliere inesistente*. Trovata la prospettiva adeguata, dopo aggiustamenti e tentativi, i personaggi dei romanzi e racconti di Calvino trovano anche la parola adatta e adeguata al mondo: per guardare dentro di sé e allo stesso tempo agire nel mondo. Una parola non troppo rigida e non troppo vaga, che associ geometria e fantasia.

Nell'economia coerente dell'intera opera calviniana, dunque, le *Lezioni americane*, contenendo anche un'implicita riflessione morale e politica, costituiscono un punto di arrivo – provvisorio, non finito, e in questo senso “leggero”, forse – e un'eredità, un lascito e una sfida per il XXI secolo.

¹ I due studiosi hanno diretto e condotto, insieme a un gruppo di docenti e ricercatori, il seminario di alta formazione “Quattro lezioni non americane”, svoltosi a Bagnacavallo (RA) il 14-17 dicembre 2022, nell'ambito dell'evento *La piazza universale*.



Claudia Marinoni e le “Lezioni americane”

di Roberto Pagnani

Un incontro importante, tra letteratura ed immagine, ha portato l'artista Claudia Marinoni ad immergersi tra i lemmi delle *Lezioni americane* di Italo Calvino.

Calvino stava preparando, nel 1985, un ciclo di lezioni da tenere presso l'Università di Harvard negli Stati Uniti d'America. Esse trattavano ciascuna un valore della letteratura; i temi erano la *Leggerezza*, la *Rapidità*, l'*Esattezza*, la *Visibilità*, la *Molteplicità* e, infine, la *Coerenza*. Quest'ultima, però, non fu portata a termine perché lo scrittore morì prima di completarne la stesura. In questo progetto emerge l'intenzione dell'autore di capire e descrivere il ruolo dell'umanità e dei singoli individui che stavano per affrontare il nuovo millennio. In esso si evince la complessità e la somma delle esperienze delle persone sottolineandone la loro unicità ove tutto si rimescola e si ricombina nella propria vita. Calvino insegna il grande valore della parola, come essa sia il riferimento più importante della nostra forma di pensiero. Se una parola, nel parlare comune, è volgare anche la nostra vita lo sarà. Condividendo in pieno il pensiero di Calvino, penso che l'impoverimento del nostro lessico, la crescita della trivialità che oggi viviamo anche nelle espressioni verbali di taluni intellettuali odierni, confermano la decadenza delle nostre idee. Se è normale usare un gergo scurrile nel parlare quotidiano, come potremmo reagire quando saremo davvero arrabbiati?

Che cosa ha portato la Marinoni ad indagare le Lezioni di Calvino? Essa stessa ce lo dice:

“...perché Calvino è un costruttore di favole: per farsi intendere da tutti, spiega, in modo semplice, concetti importanti.

Certo nelle *Lezioni americane* questo risulta più complicato... Il suo modo di esprimersi è ciò che di lui mi affascina e mi ha stimolata ad elaborare le “sei proposte per il prossimo millennio”, come lui le chiama, i consigli del grande scrittore perché i valori della civiltà non vadano dispersi...”.

Ed è così che hanno preso forma le sue serie artistiche sapientemente costruite e strutturate con tele e plexiglass, dalle dimensioni quadrate che variano dai 40x40 ai 50x50 centimetri. Lei riesce a gestire i materiali più eterogenei e ha la sensibilità

cromatica e scultorea del mosaicista. Usa tessere di diverse nature che dipinge e ricoloca in strutture dinamiche e multiformi.

Nella serie numero 1 (Leggerezza), per esempio, incontriamo un lavoro bianco su bianco che è espressione di pura luce e, sempre della stessa serie, segnalo un'opera dove le tessere sono dei quadrati dipinti ma vuoti al centro. Esse si sovrappongono una sull'altra come in una cascata colorata.

La serie numero 2 (Esattezza) si concretizza in lavori più statici e immobili. Ordine ed incastrati sono padroni della composizione.

La serie numero 3 (Rapidità) offre delle linee ricavate da materiali flessibili che si organizzano in onde continue e quasi ininterrotte.

La serie numero 4 (Visibilità) ha la forza della scultura e della geometria che, da statica, tende ad esplodere ed implodere all'unisono.

La serie numero 5 (Molteplicità) è un canto corale di tante tessere/unità che abitano festosamente lo spazio in cui sono collocate.

Infine la serie numero 6 (Coerenza) annuncia un nuovo ritorno all'ordine e alla misurata e ponderata costruzione delle opere che invogliano quasi a toccarne e accarezzarne i rilievi e gli strati che le compongono.

Il risultato formale di tutte le opere della Marinoni legittimano, con decisione, l'unione della funzione estetica dell'immagine con la forza evocatrice insita nelle parole di Calvino, portandoci così al pieno godimento della fusione tra segno e pensiero.

Vedere le “Lezioni americane”

di Claudia Marinoni

Un anno fa, ero a Faenza e salutando Renzo Bertaccini alla sua “bottega di libri e arte”, gli ho parlato del progetto che stavo affrontando su Italo Calvino.

Mi ha ricordato che il 2023 sarebbe stato il centenario della nascita dello scrittore. L’idea del titolo “Italo Calvino 23/23 — Vedere le Lezioni americane” l’ha suggerita lui dandomi l’input per proseguire nel progetto con più determinazione e mi sono lanciata in questa avventura che prevede:

- l’esposizione a Faenza come anteprima della mostra, presso la Bottega Bertaccini;
- poi a Ravenna alla Biblioteca di Storia Contemporanea Alfredo Oriani;
- successivamente a Castiglione della Pescaia (Grosseto), dove lo scrittore riposa, nella Biblioteca a lui intitolata;
- e (spero) a Cuba dove Calvino è nato.

Ma perché proprio Calvino?

Perché Calvino è un costruttore di favole: per farsi intendere da tutti, spiega, in modo semplice, concetti importanti.

Certo nelle “Lezioni americane” questo risulta più complicato...

Il suo modo di esprimersi è ciò che di lui mi affascina e mi ha stimolata ad elaborare le “sei proposte per il prossimo millennio”, come lui le chiama, i consigli del grande scrittore perché i valori della civiltà non vadano dispersi.

I temi riguardano la Leggerezza, la Rapidità, l’Esattezza, la Visibilità, la Molteplicità, la Coerenza, tutte qualità che si prestano ad essere interpretate e proposte in forma astratta. Pensiamo, ad esempio, a come intende la fantasia quando parla di Visibilità: “un posto dove ci piove dentro”; oppure come percepisce la Rapidità: come “ritmo scorrevole” del pensiero dell’artista; o l’Esattezza: usa la metafora di una chiave, esatta per una serratura.

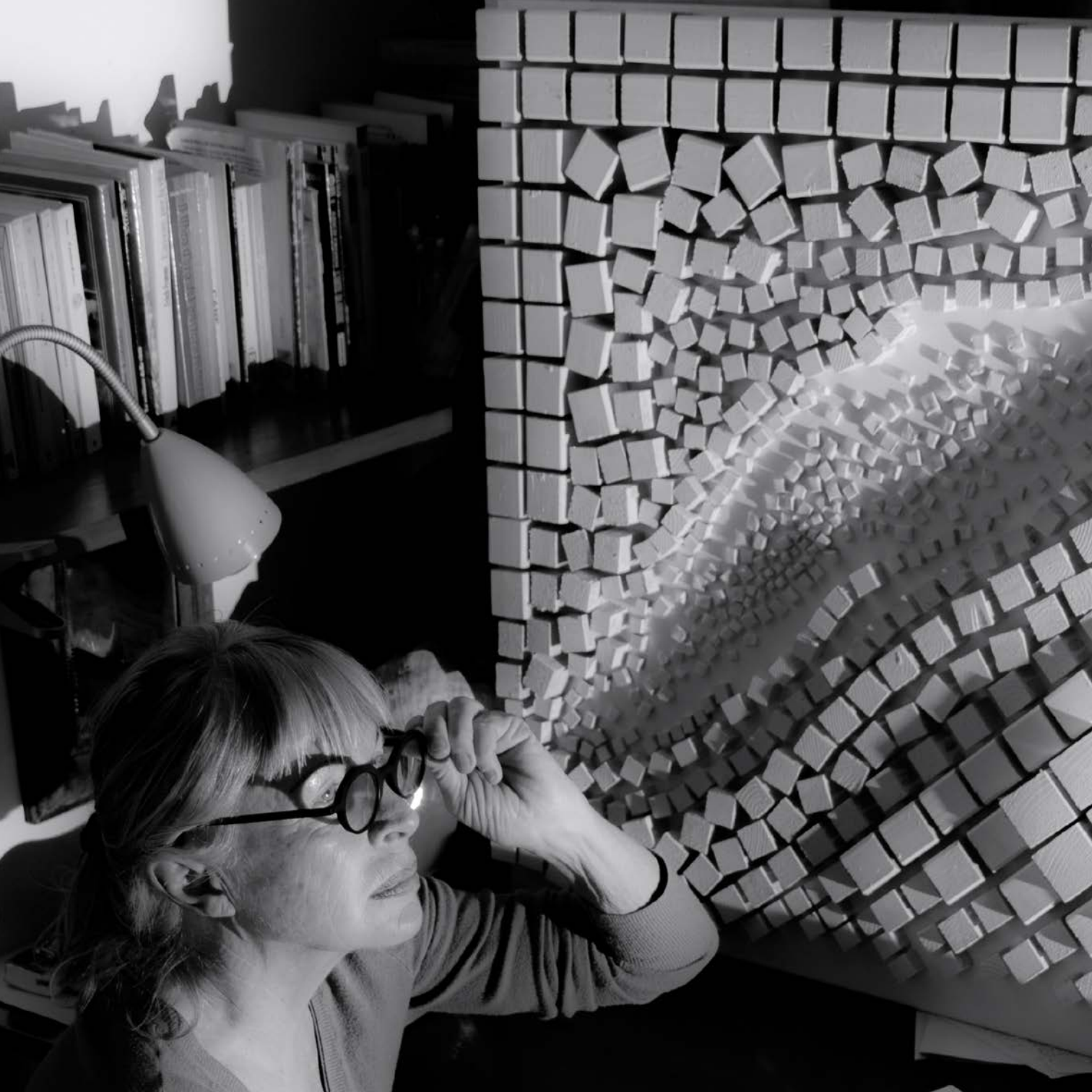
Perché ho scelto le “Lezioni americane”?

Perché sono valori universali. E, perché no?, sono tutte qualità al femminile, il che non guasta.

Il Cubo è ricorrente nei lavori che ho realizzato in forma geometrica, per essere coerente con me stessa e con Pitagora, che fin dall'inizio del mio percorso artistico maturo, mi ha influenzata e convinta che tutto, ma proprio tutto, ha una forma geometrica... anche il pensiero.

Mettere insieme Calvino, Pitagora e me stessa è stato molto divertente.

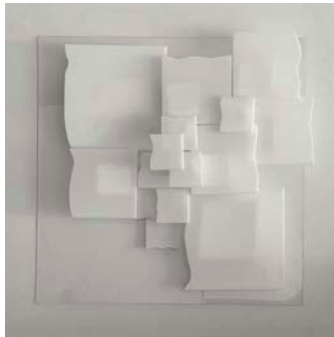
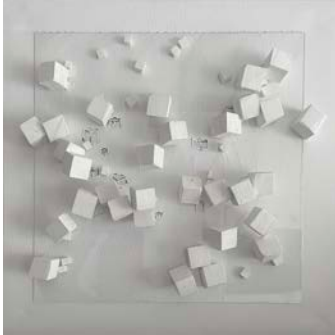
Chissà se Calvino apprezzerebbe la mia interpretazione artistica. Non potrò mai saperlo.



opere

Le citazioni che compaiono all'inizio di ogni sezione sono tratte da:
Italo Calvino, *Lezioni americane. Sei proposte per il prossimo millennio*,
Oscar Mondadori, Milano, 1993.

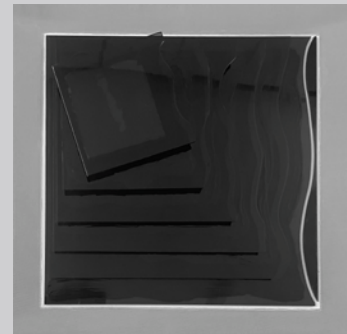
Serie **BIANCA**



Serie **BLU**



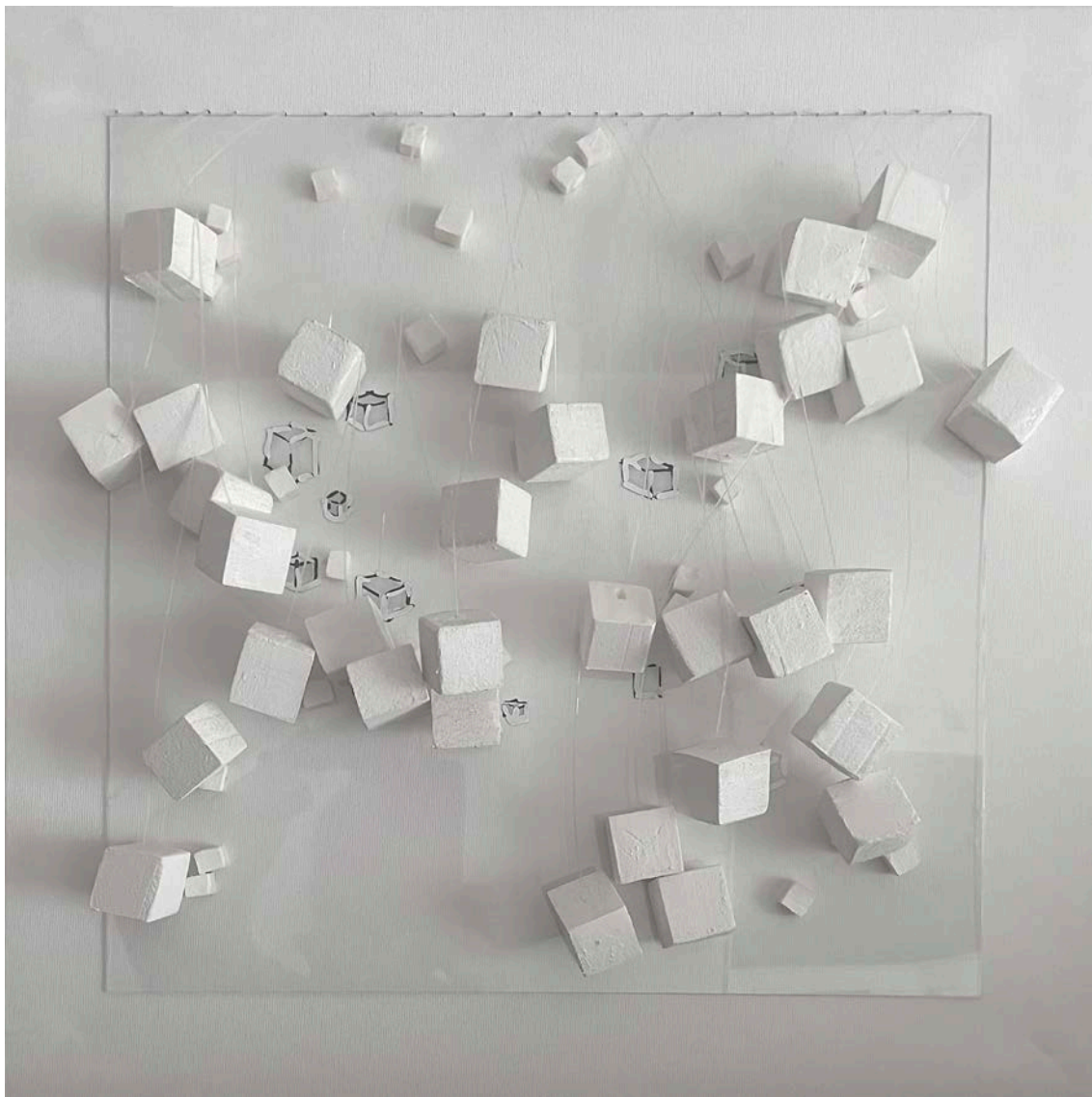
Serie **GRIGIA**



Leggerezza

“...la ricerca della leggerezza come reazione al peso di vivere.”

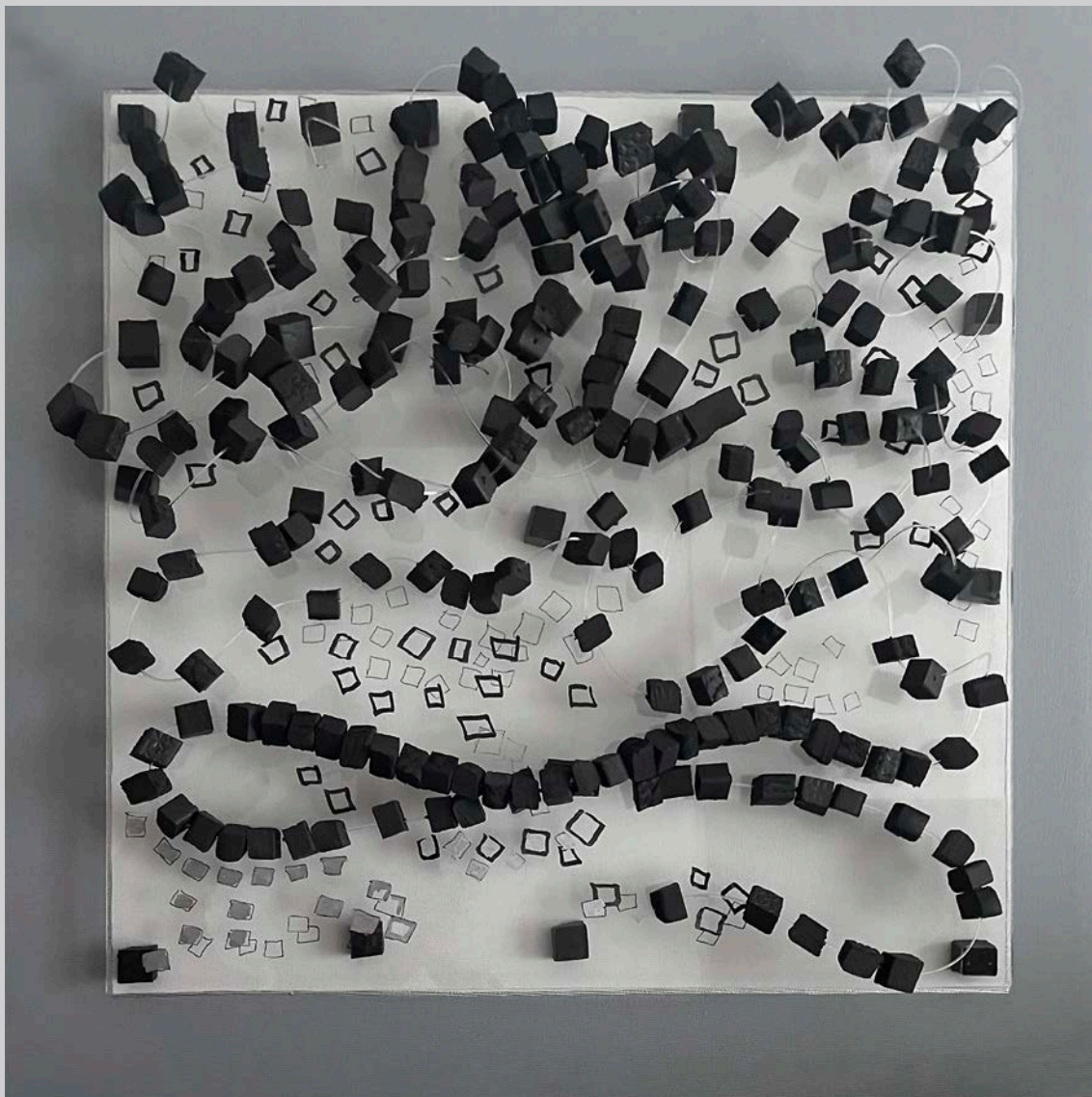
“...l’agile salto improvviso del poeta-filosofo (che) si solleva sulla pesantezza del mondo, dimostrando che la sua gravità contiene il segreto della leggerezza, mentre quella che molti credono essere la vitalità dei tempi, rumorosa, aggressiva, scalpitante e roboante, appartiene al regno della morte, come un cimitero di automobili arrugginite.”



Serie Bianca: *LEGGEREZZA N. 1*, cm 40x40, misto su plexiglass, 2022



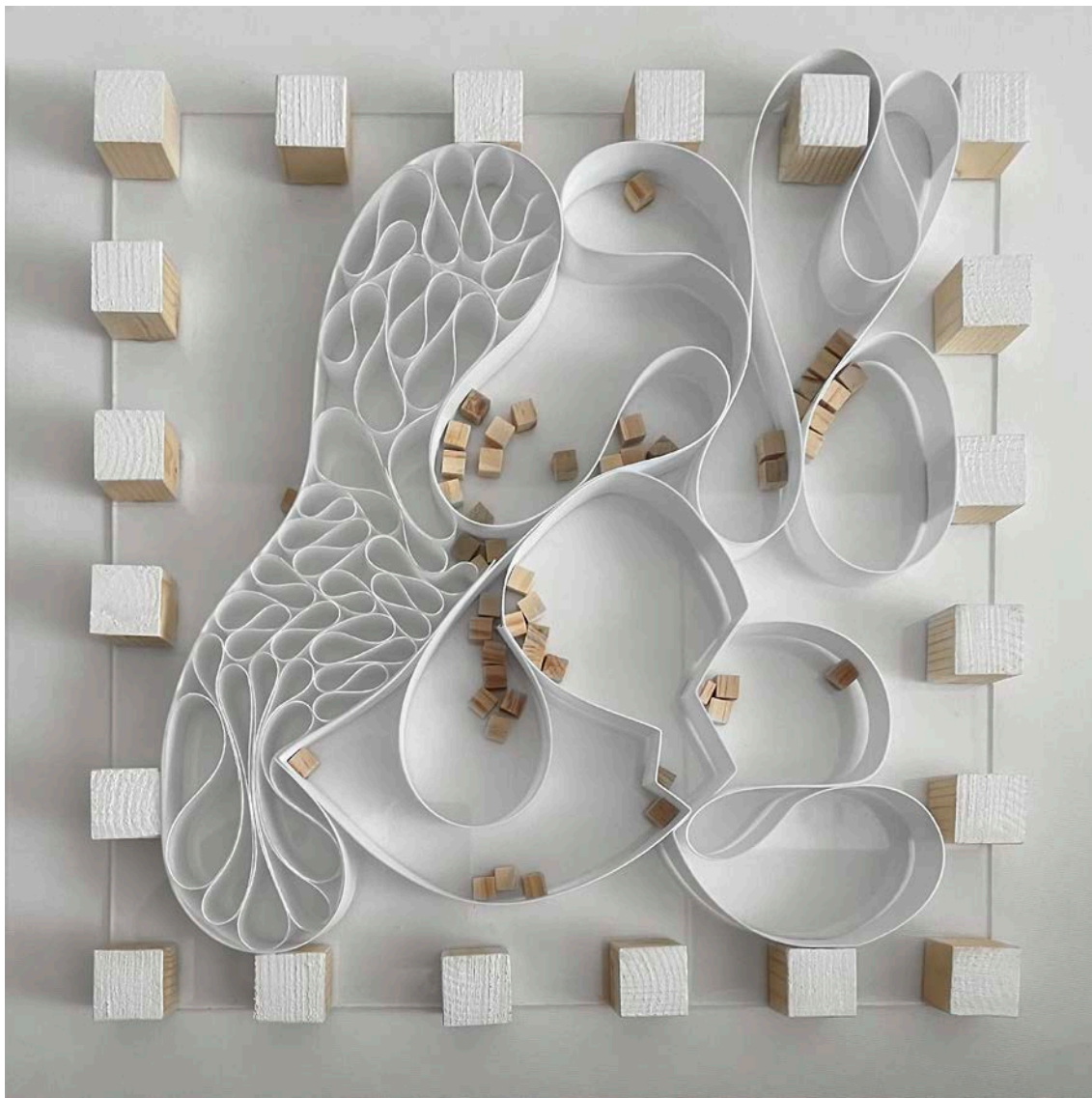
Serie Blu: *LEGGEREZZA N. 1*, cm 40x40, misto su plexiglass, 2022



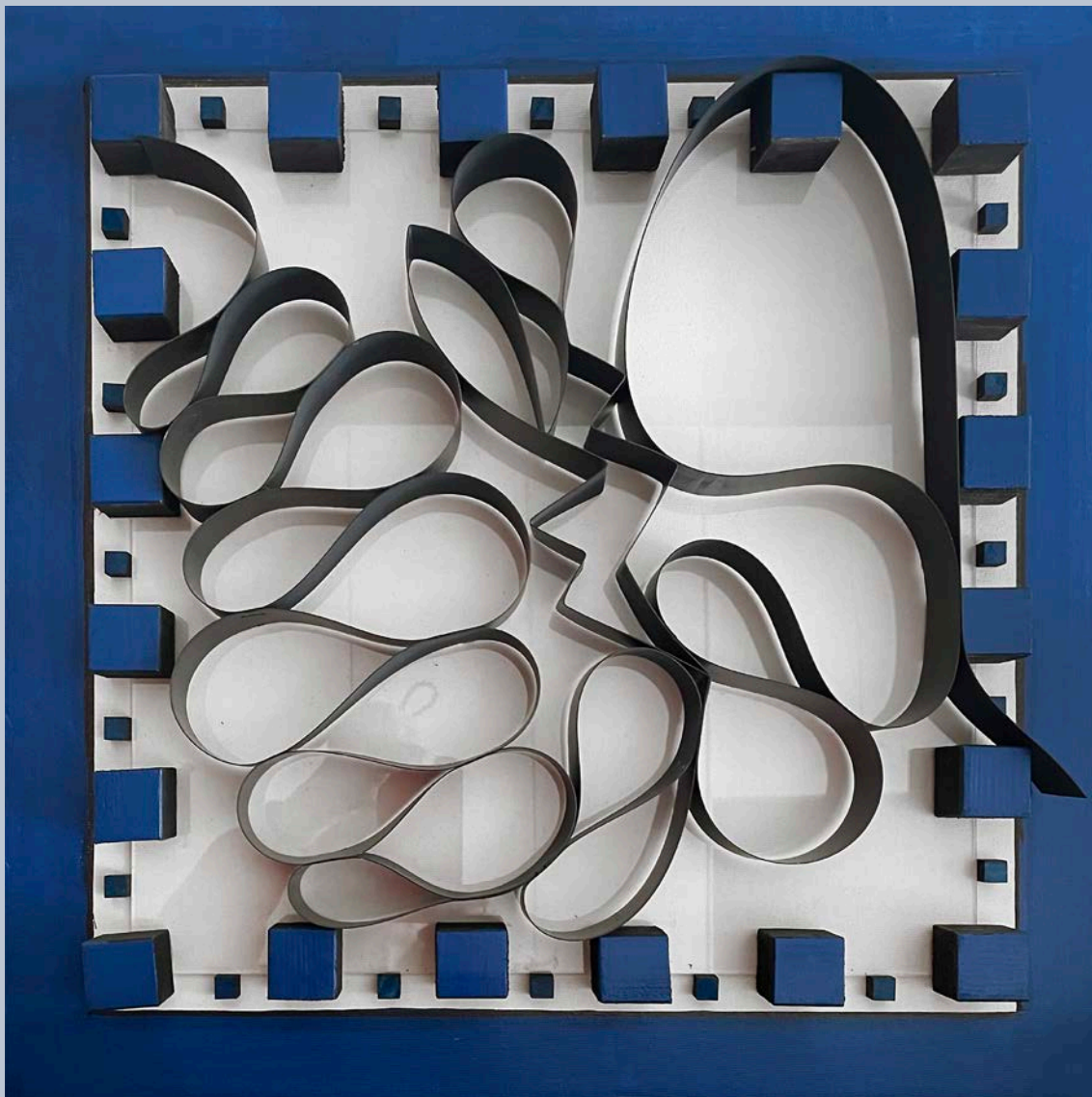
Serie Grigia: *LEGGEREZZA N. 1*, cm 40x40, misto su plexiglass, 2022

Rapidità

“La rapidità dello stile e del pensiero vuol dire soprattutto agilità, mobilità, disinvoltura; tutte qualità che si accordano con una scrittura pronta alle divagazioni, a saltare da un argomento all’altro. A perdere il filo cento volte e a ritrovarlo dopo cento giravolte.”



Serie Bianca: *RAPIDITÀ N. 1*, cm 40x40, misto su plexiglass, 2022



Serie Blu: *RAPIDITÀ N. 1*, cm 40x40, misto su plexiglass, 2022

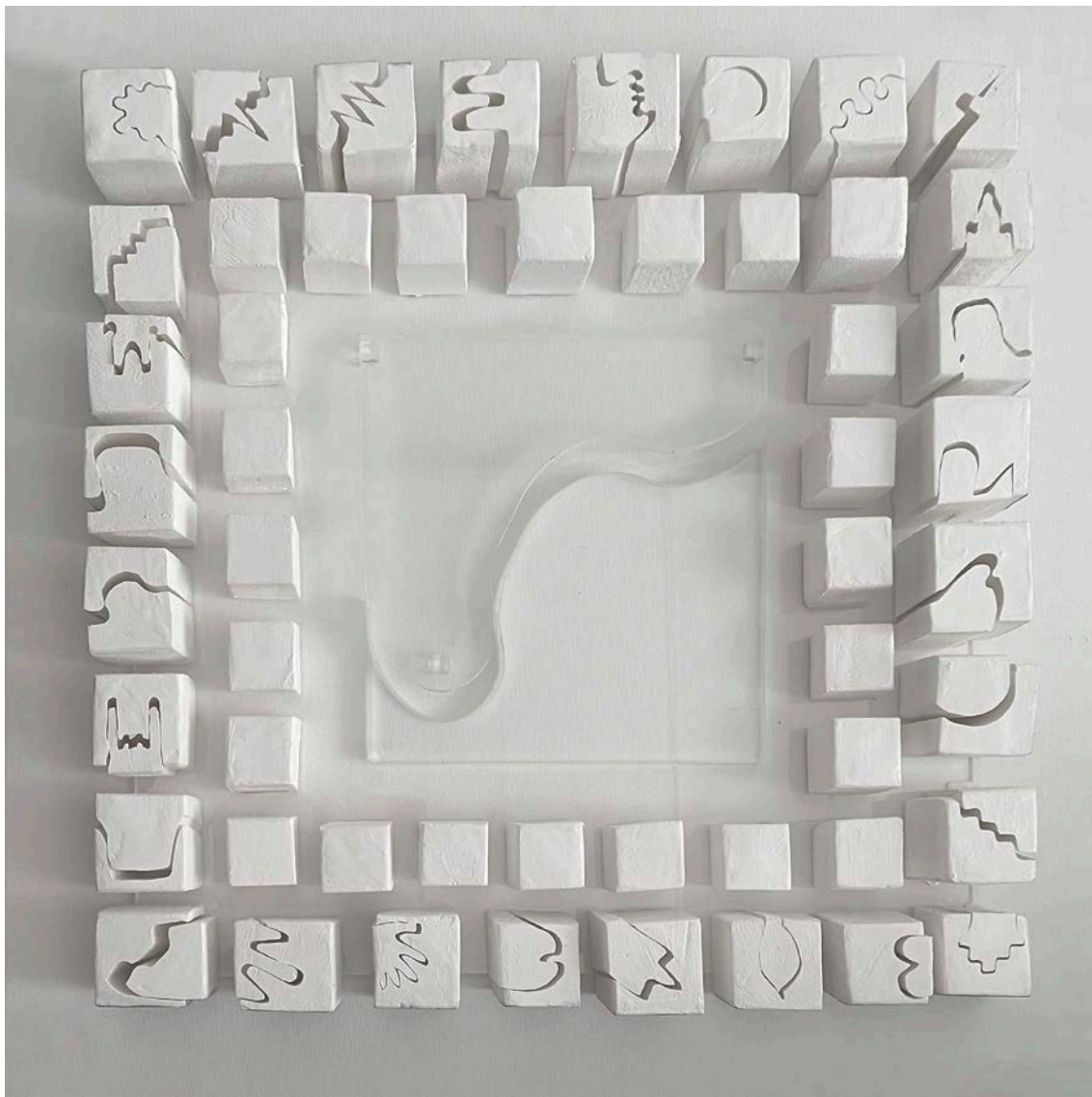


Serie Grigia: *RAPIDITÀ N. 1*, cm 40x40, misto su plexiglass, 2022

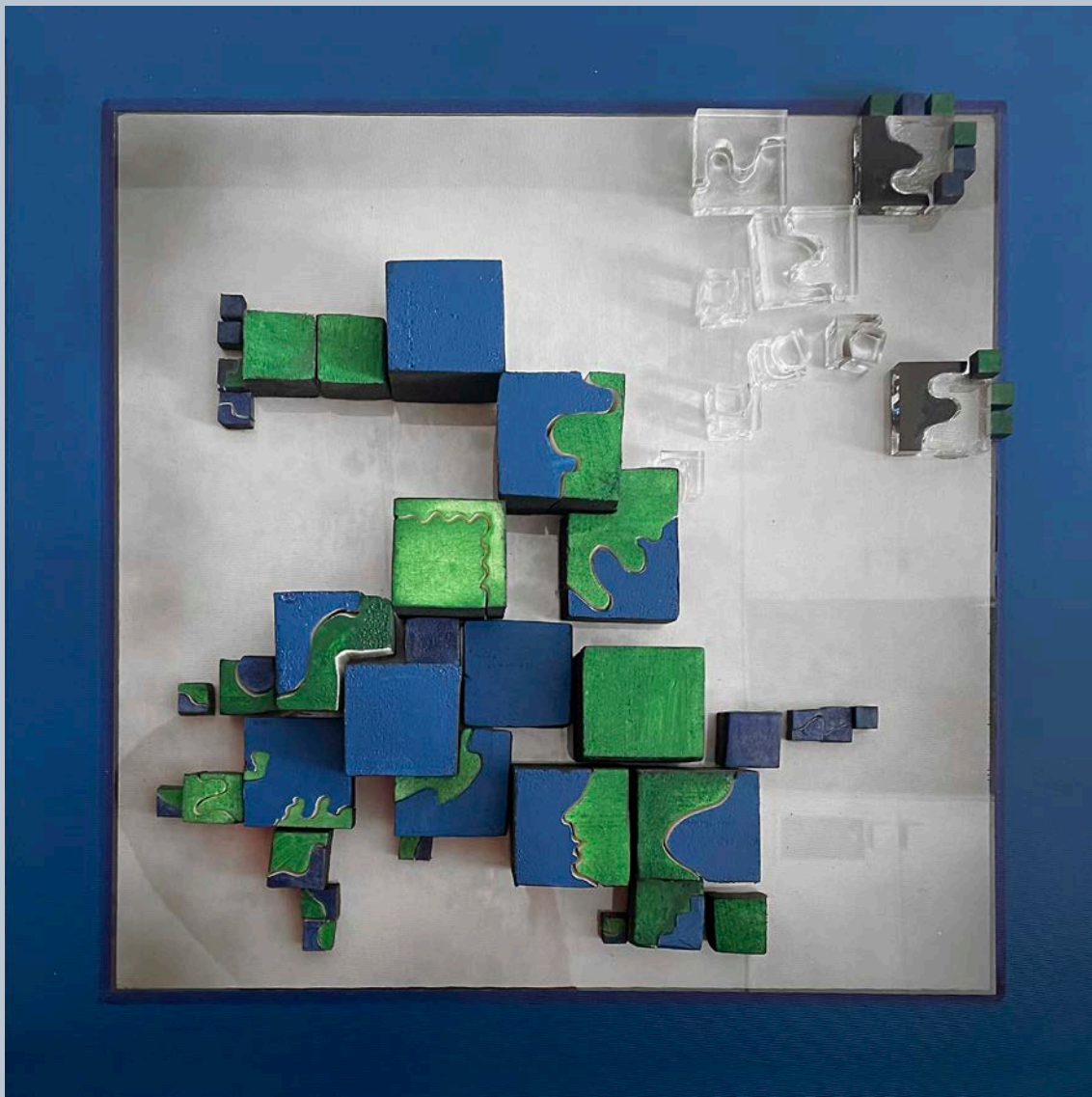
Esattezza

“Esattezza vuol dire per me soprattutto tre cose:

1. un disegno dell’opera ben definito e ben calcolato;
2. l’evocazione di immagini visuali nitide, incisive, memorabili... icastiche...
3. un linguaggio più preciso possibile come lessico e come resa delle sfumature del pensiero e dell’immaginazione.”



Serie Bianca: *ESATTEZZA N. 1*, cm 40x40, misto su plexiglass, 2022



Serie Blu: *ESATTEZZA N. 1*, cm 40x40, misto su plexiglass, 2022

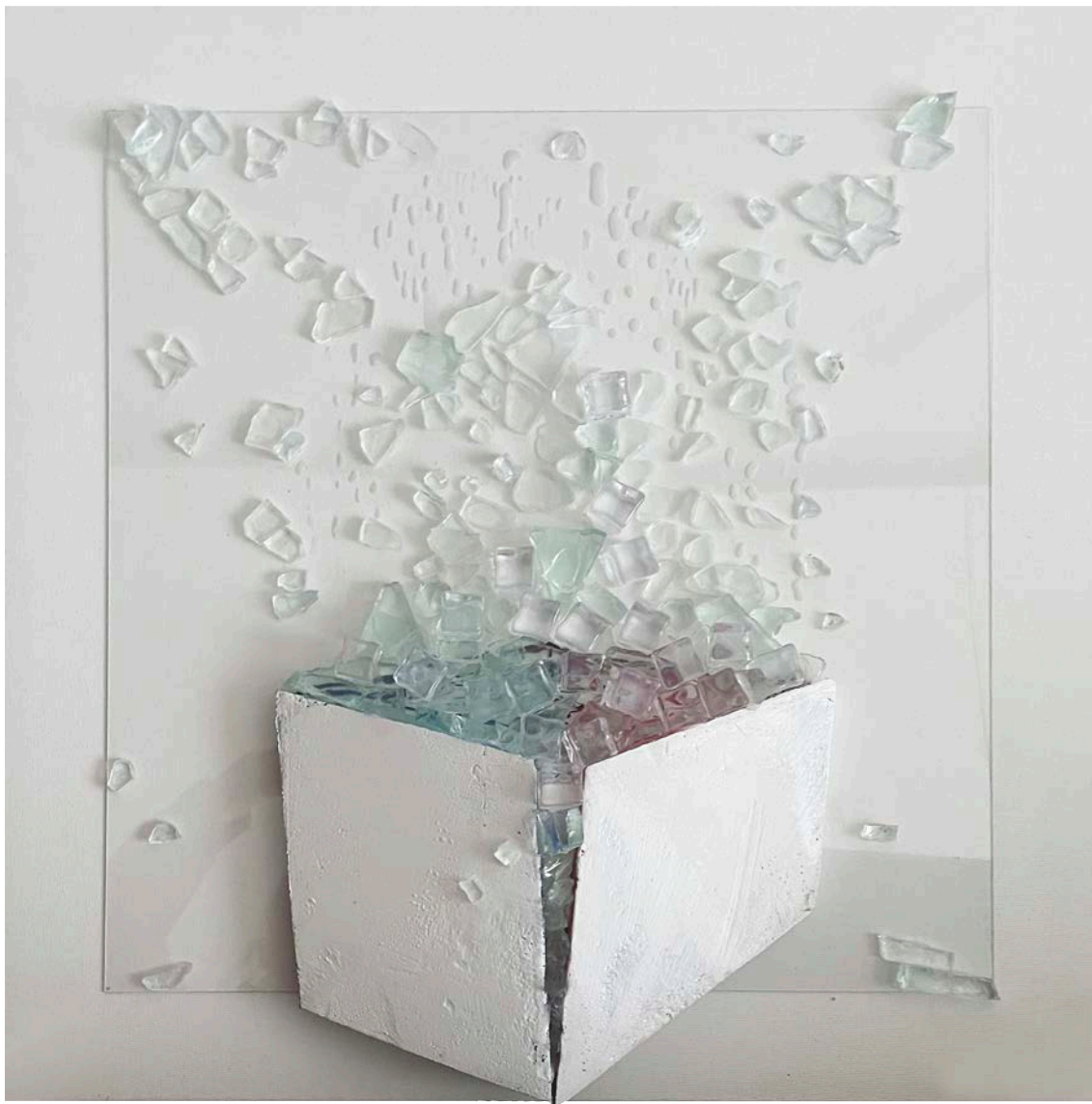


Serie Grigia: *ESATTEZZA N. 1*, cm 40x40, misto su plexiglass, 2022

Visibilità

“C’è un verso di Dante nel Purgatorio (XVII, 25) che dice: ”Poi piove dentro a l’alta fantasia”.

“La mia conferenza di stasera partirà da questa constatazione: la fantasia è un posto dove ci piove dentro.”



Serie Bianca: *VISIBILITÀ N. 1*, cm 40x40, misto su plexiglass, 2022



Serie Blu: *VISIBILITÀ N. 1*, cm 40x40, misto su plexiglass, 2022



Serie Grigia: *VISIBILITÀ N. 1*, cm 40x40, misto su plexiglass, 2022

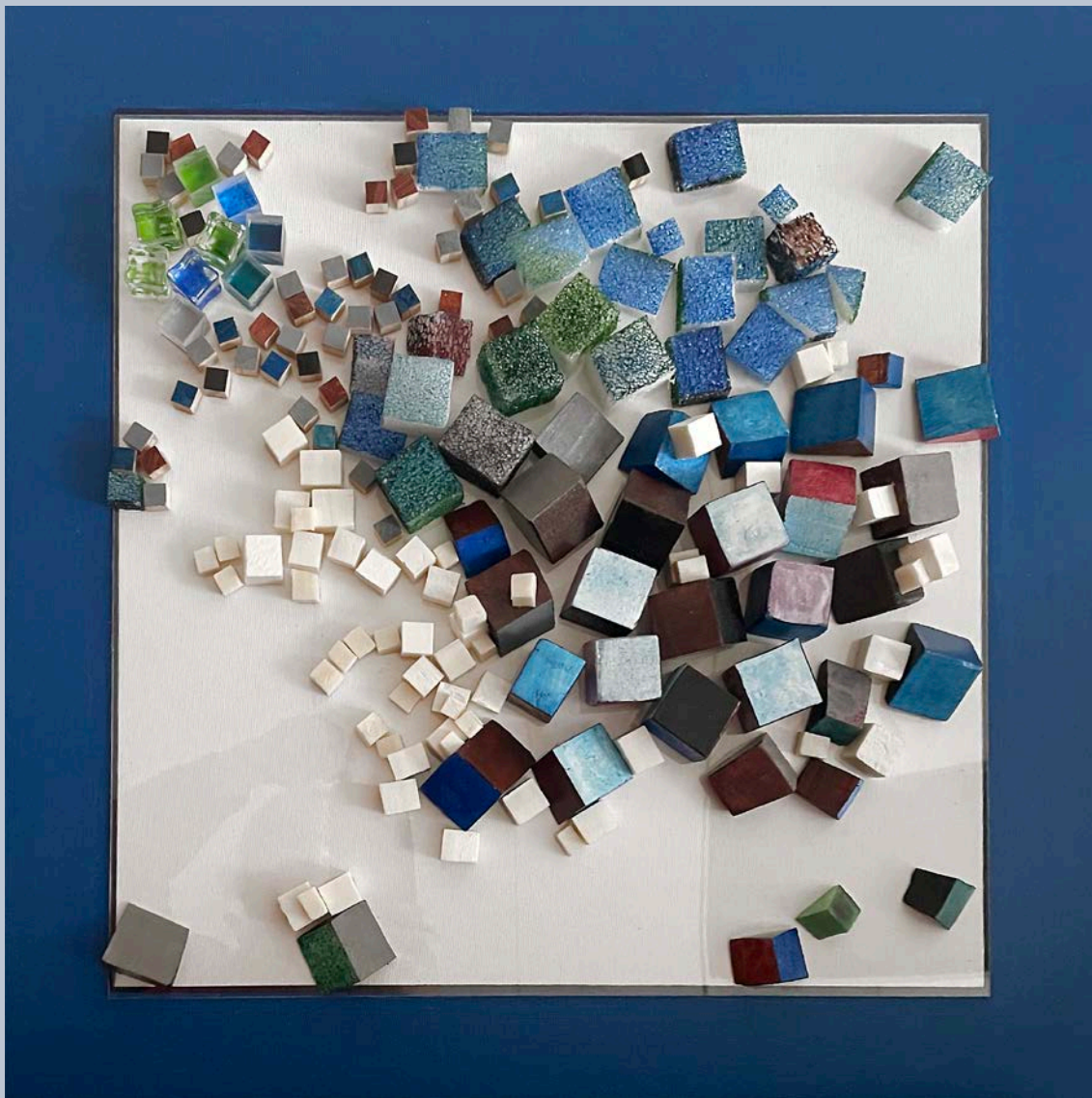
Molteplicità

“Chi siamo noi, chi è ciascuno di noi se non una combinatoria d’esperienze, di informazioni, di letture, di immaginazioni?”

“Ogni vita è un’enciclopedia, una biblioteca, un inventario d’oggetti, un campionario di stili, dove tutto può essere continuamente rimescolato e riordinato in tutti i modi possibili.”



Serie Bianca: *MOLTEPLICITÀ N. 1*, cm 40x40, misto su plexiglass, 2022



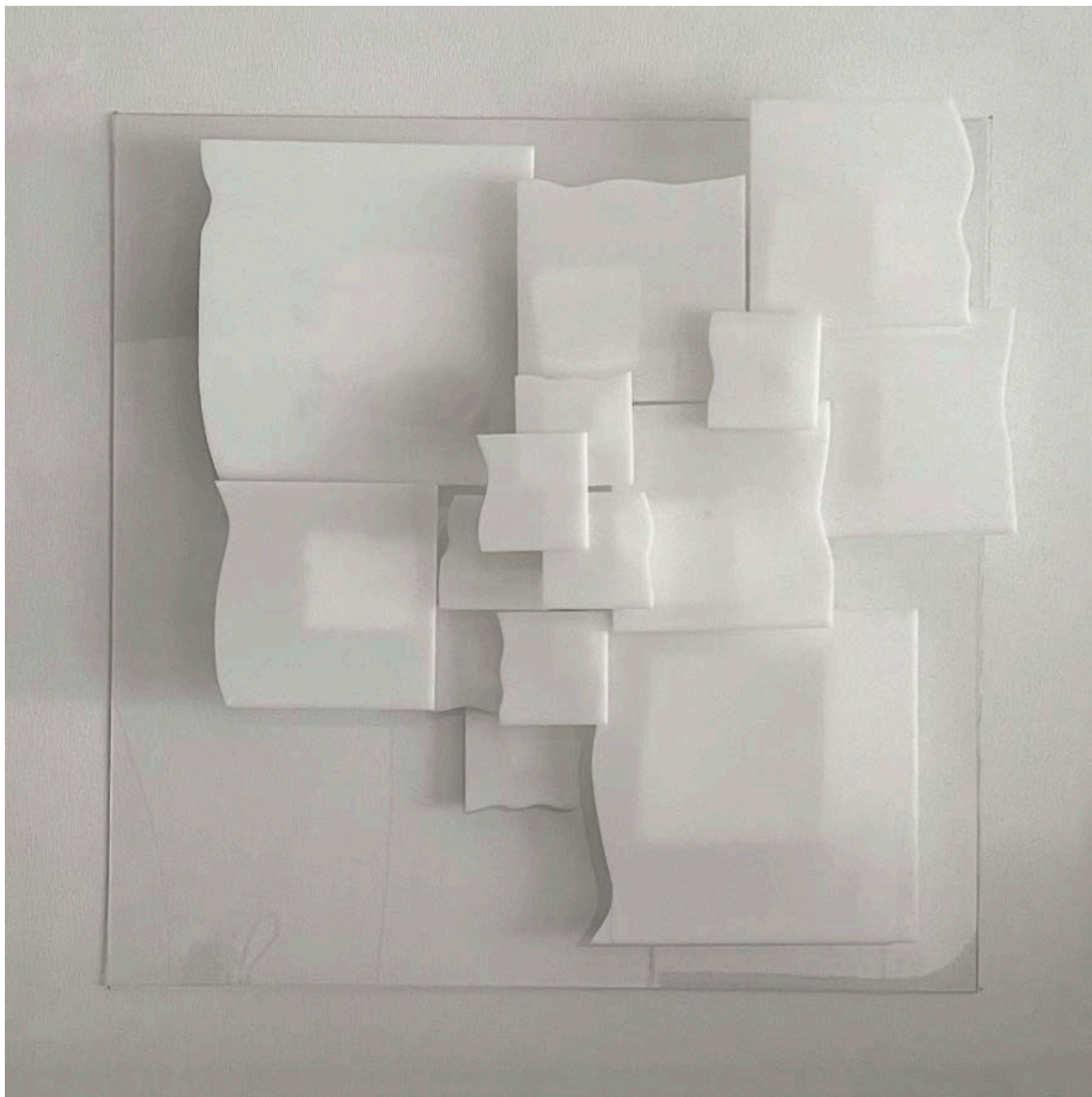
Serie Blu: *MOLTEPLICITÀ N. 1*, cm 40x40, misto su plexiglass, 2022



Serie Grigia: *MOLTEPLICITÀ N. 1*, cm 40x40, misto su plexiglass, 2022

Coerenza / Consistenza

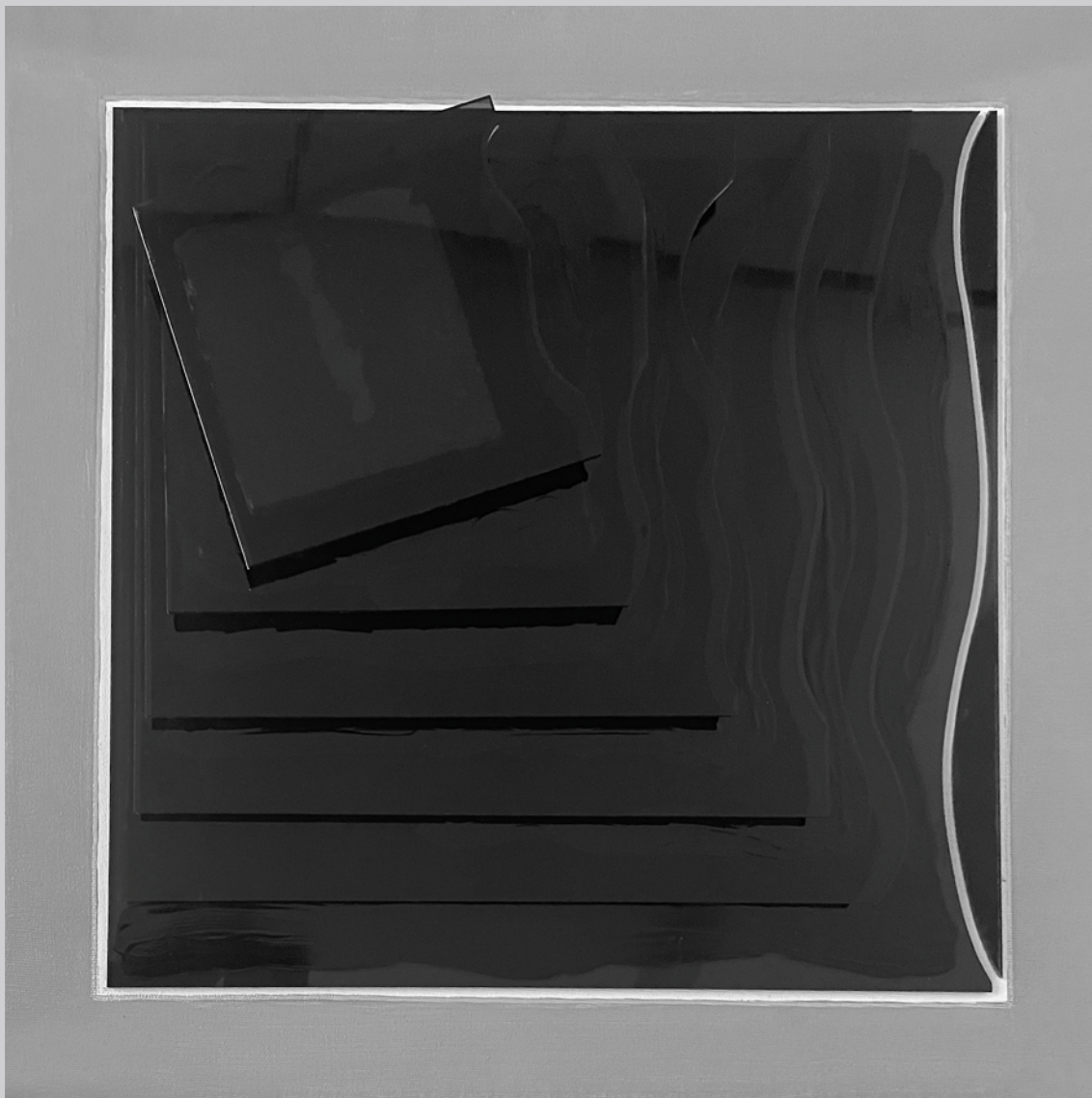
“L’opera letteraria è una di queste minime porzioni in cui l’universo si cristallizza in una forma, in cui acquista un senso, non fisso non definitivo, non irrigidito in un’immobilità mortale ma vivente come un organismo...”



Serie Bianca: *COERENZA / CONSISTENZA N. 1*, cm 40x40, misto su plexiglass, 2022



Serie Blu: *COERENZA / CONSISTENZA N. 1*, cm 40x40, misto su plexiglass, 2022



Serie Grigia: *COERENZA / CONSISTENZA N. 1*, cm 40x40, misto su plexiglass, 2022



Claudia Marinoni

racconta Claudia Marinoni

Nasco a Sirmione.

Quinta di cinque femmine, troppo piccola per apprezzare la perla del Lago di Garda, affettivamente lontana dalla famiglia, che di femmine non ne poteva più, con la sola preoccupazione di passare il tempo nel modo meno noioso possibile, sviluppo la fantasia come forma di passatempo.

Col trasferimento della famiglia a Verona, mi avvicino alla pittura ancora bambina seguendo mio padre pittore a sua volta: l'aria artistica e creativa, fin dall'infanzia non mi è mancata.

Ho vissuto a Verona dove ho frequentato due anni di Liceo Artistico (che battaglie in casa per questa scelta!), e gli altri due a Ravenna negli anni '70, con la fortuna di aver avuto come insegnanti i professori Ruffini, Bucci e altri di quel felice momento storico. Due Licei diversissimi nei contenuti e proprio per questo utili alla mia formazione di base.

Ho poi studiato a Bologna e insegnato a Verona e Ravenna dove vivo tuttora.

L'attività artistica non si è mai interrotta dalla fine del Liceo ad oggi. Anche quando la professione ha preso un'altra strada, pur restando nell'ambito artistico tra pianoforte, danza, ginnastica artistica, attrezzistica, ritmica, e canto barocco, non ho mai rinunciato a produrre quadri, e a dedicare tutto il tempo libero alle mie creazioni.

Ed è *"...solo grazie a questa sua dualità, che la persona potrà definirsi un essere umano pienamente realizzato"*, scrisse Calvino, quando analizzò la Molteplicità nella quinta delle "Lezioni americane", rimarcando che il fatto di non svolgere solo il lavoro di artista, è un valore aggiunto.

In età matura, ho studiato filosofia a Bologna e, particolarmente attratta dalle tesi presocratiche, i miei lavori si sono fatti sempre più astratti e materici, finché sono giunta al distacco totale dalla pittura e dal figurativo ritenendo l'astratto più adatto ad interpretare il pensiero filosofico.

A causa del lavoro, che comunque mi ha soddisfatta pienamente, volendo "fare una cosa alla volta", ho iniziato con le esposizioni solo dal 2015, alla fine dell'attività lavorativa principale. "Partita in quarta" mi sono trovata prestissimo ad esporre in giro per l'Italia e all'estero recuperando con determinazione il tempo "perso".

C.M.

Esposizioni

2022

- 7° Biennale del Mosaico Contemporaneo 2022, Ravenna
- Sacrario dei Caduti: "L'età del legno", Bagnacavallo (Ra)
- Palazzo delle Esposizioni: "Dalla Terra al cielo", Faenza (Ra)
- Milano Scultura, Milano
- "AmArti", sala Palazzo Vecchio, Bagnacavallo (Ra)
- Fiera di arte contemporanea, Super Studio Maxi, Milano
- Sala espositiva MASE, Lugo (Ra)

2021

- Sacrario dei Caduti "I percorsi dell'anima", Bagnacavallo (Ra)
- Palazzo Rasponi 2 "I percorsi dell'anima", Ravenna
- Galleria Pallavicini "Metafore in sintonia col tempo", Ravenna
- Galleria Pallavicini "Tuttintavola", Ravenna
- Palazzo Esposizioni "Da zero a infinito", Faenza (Ra)

2020

- La Molinella "i terremoti", Faenza (Ra)
- Affordable Art Fair, Milano
- 24. International Art Fair, Innsbruck

2019

- "Festival della Scienza", Verona
- XXIII Edizione Fiera d'Arte Moderna e Contemporanea, Forlì
- "Terra chiama luna", Palazzo Esposizioni, Faenza (Ra)
- Galleria d'Arte A Casa di Paola, Forlimpopoli (FC)
- Art Parma Fair
- Arte Fiera Innsbruck

2018

- Esposizione Palazzo Rava “Empatie”, Ravenna
- Arte Fiera Salisburgo
- Esposizione “Il mare intorno” Oratorio S. Sebastiano, Forlì
- “Pianeta Terra: orizzonti bianchi” Galleria Faroarte, Marina di Ravenna (Ra)
- “Nature & Art Exhibition” Galleria d’Arte Comunale, Brisighella (Ra)
- “Pianeta Terra: orizzonti bianchi” Bottega Bertaccini, Faenza (Ra)
- Proiezione di opere durante le *Lecture dantesche*, Basilica di S. Francesco, Ravenna
- 5^a edizione rassegna biennale “Cucinarte” Istituto Alberghiero “Artusi”, Forlimpopoli (FC)

2017

- “Pianeta Terra: specchio dei tempi”, Galleria d’Arte “A casa di Paola” Forlimpopoli (FC)
- “Pianeta Terra: specchio dei tempi” Sala XC Pacifici, Forlì

2016

- Concorso di pittura *Premio Paolo Fava* still life: “La sicurezza degli oggetti” Galleria Il Coccio, Ravenna
- International URBIS et ARTIS - Mostra d’Arte Contemporanea Arte stupenda: Finalborgo in bellezza Complesso Monumentale Santa Caterina, Finale Ligure (Sv)
- 29[°] edizione International URBIS et ARTIS Mostra d’Arte Contemporanea Pontificia Facoltà Teologica S. Bonaventura-Seraphicum, Roma
- Esposizione *Da Muky* “Un punto di blu” Loggetta del Trentanove, Faenza (Ra)
- XC edizione Festival delle Arti “Schengen ostaggio delle politiche internazionali” Piazza dei Salinari, Cervia (Ra)
- Rassegna “INQUADRA I colori della terra”, Casola Valsenio (Ra)

Claudia Marinoni
Via Rocca Brancaleone, 110 - Ravenna
Tel. 338 1115311
cl.marinoni@gmail.com
www.arte-claudiamarinoni.com